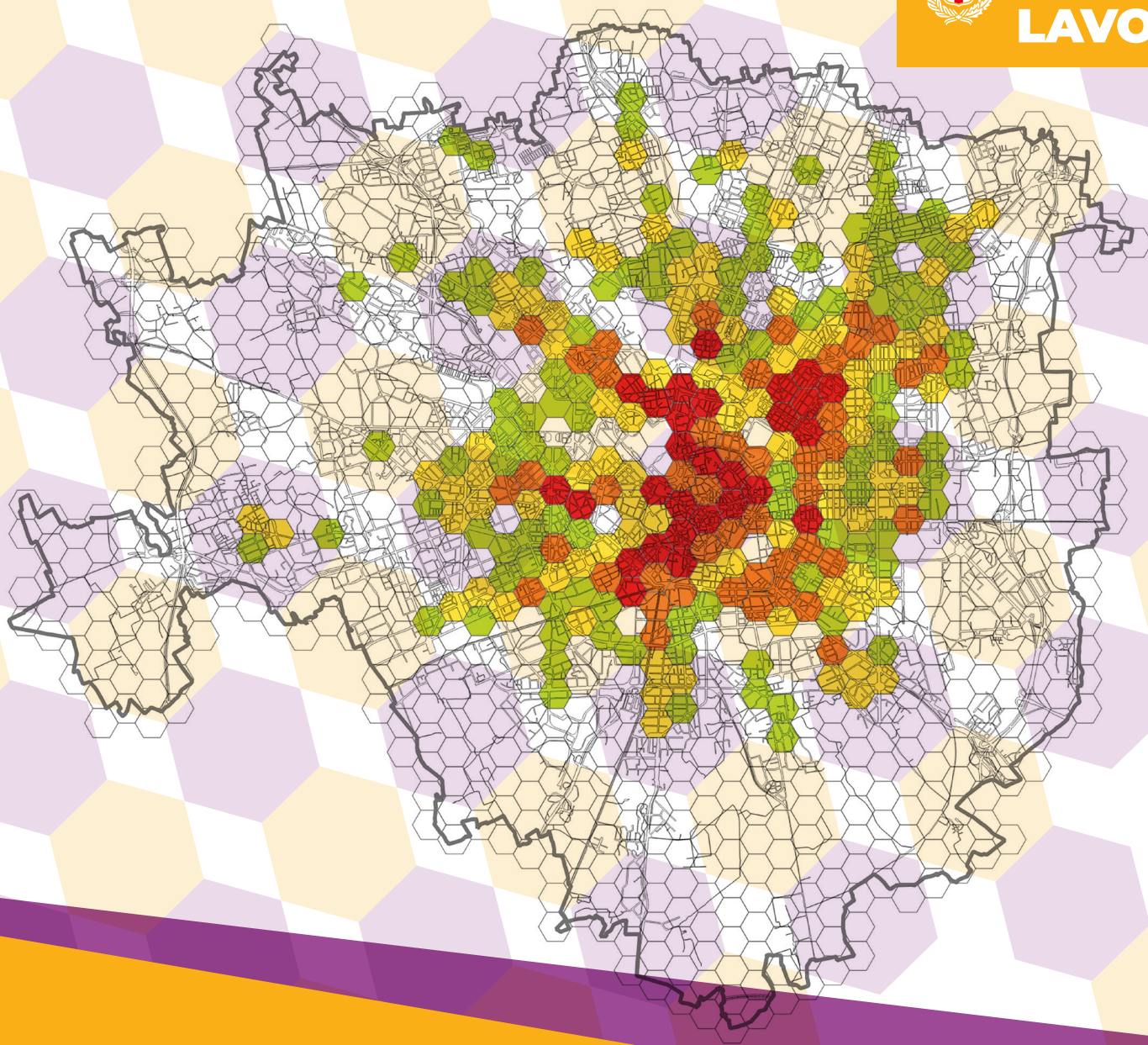




MILANO
LAVORO



MILANO E L'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ

Linee di indirizzo per interventi a sostegno
del commercio, dell'artigianato e dei
servizi di quartiere nel periodo
2024-2027

1. CONTENUTO E FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3
2. COS'È L'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ E PERCHÉ È IMPORTANTE	4
· L'economia di prossimità nelle politiche per la transizione verde	4
· Una possibile definizione	4
3. L'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ A MILANO	5
· Quante sono e dove sono le imprese di prossimità	5
· Quali sono e quanto pesano le imprese di prossimità	6
· Come sta cambiando l'economia di prossimità a Milano	7
4. NEGOZI E BOTTEGHE SONO IN PERICOLO?	8
· Commercio, desertificazione e diseconomie urbane nelle città italiane	8
· Milano senza botteghe? I rischi di una città senza prossimità	9
5. I PUNTI DI FORZA DELL'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ "AUMENTATA"	10
· Le imprese di prossimità e la città bene comune	10
· Digitale, relazioni, ibridazioni	10
· Manifattura urbana ed economia sociale di prossimità	11
· I nuovi attori dell'economia di prossimità	12
6. UN'AGENDA DI POLITICHE URBANE PER L'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ	13
· Cosa fanno le altre città	13
· L'esperienza e l'impegno del Comune di Milano	14
· Una strategia unitaria per mettere a sistema gli interventi	14
· <i>I. Una nuova stagione di politiche attive</i>	15
· <i>II. Le leve urbanistiche e la prossimità nel PGT Milano 2030</i>	15
· <i>III. Governance, sinergie, progetti pilota</i>	16
7. LINEE DI INTERVENTO PER L'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ 2024 - 2027	16
A. DATI E INFORMAZIONI	17
B. NEGOZI E BOTTEGHE	17
C. VETRINE SU STRADA	18
D. MERCATI COMUNALI E BOTTEGHE STORICHE	19
E. ALLEANZE DI QUARTIERE	20
F. ECONOMIA CIVILE	21
G. LUOGHI DI INCONTRO	22
H. SPAZI A BASSO COSTO	22
8. PER INFORMAZIONI E AGGIORNAMENTI	24

Le linee di indirizzo “Milano e l’economia di prossimità” sono il risultato di un percorso di studio ed elaborazione durato oltre un anno, realizzato su impulso dell’Assessorato allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro. L’obiettivo è definire una cornice strategica unitaria per mettere a sistema gli interventi e impiegare al meglio le risorse disponibili nel periodo 2024 - 2027.

Il percorso è partito dal confronto con le politiche urbane attuate in altre metropoli del mondo e dall’analisi dei dati disponibili su Milano, grazie alla collaborazione con la Camera di commercio di Milano Monza Brianza e Lodi e con il supporto scientifico di Fondazione Politecnico di Milano – Urb&Com Lab (DASU).

Il lavoro è stato arricchito e completato durante il Forum Economia Urbana 2024: tre giorni di incontri, dibattiti e testimonianze organizzati dal Comune, in collaborazione con le istituzioni locali e le principali organizzazioni di categoria del commercio e dell’artigianato, per comprendere il presente e il futuro delle attività economiche che animano le strade di Milano.

Sulla base dei più recenti orientamenti delle istituzioni europee, il documento propone una definizione di *economia di prossimità*, prende in esame le trasformazioni in corso, i rischi da evitare e le opportunità da cogliere, e arriva a delineare una possibile agenda di policy per Milano coerente con le priorità dell’Amministrazione in materia di “città a 15 minuti”.

Nell’ultima parte del documento, viene presentato un programma di attività articolato in 8 linee di intervento. Si tratta di azioni immediatamente operative che saranno realizzate dalle Direzioni del Comune di Milano che si occupano di sviluppo economico e di servizi per il commercio e le attività produttive.

Per essere realmente efficaci, le azioni andranno accompagnate da un impegno integrato e trasversale dell’Amministrazione, dei Municipi, delle istituzioni locali e degli attori economici e sociali per raggiungere i risultati previsti e per ampliare il perimetro della strategia ad altri temi chiave per l’economia urbana: dalla logistica delle merci ai tempi della città, dall’economia circolare al processo di revisione del Piano di Governo del Territorio.

L’ambizione è ribadire, anche in quest’ambito, la vocazione di Milano come *città laboratorio*: per interpretare i cambiamenti in corso ed elaborare risposte concrete alle sfide riguardanti la sostenibilità sociale, economica e ambientale dello sviluppo urbano.

Commercio, artigianato e servizi di quartiere sono da sempre componenti fondamentali dell'identità di Milano, oltre che fattori irrinunciabili per la qualità della vita nelle città.

Negozi, botteghe e, in generale, le micro e piccole imprese indipendenti che si affacciano sulle strade pubbliche, garantiscono non solo servizi a breve distanza da casa per i residenti, ma anche opportunità di lavoro e di creazione d'impresa per la classe media, vitalità e coesione sociale nei quartieri, senso di sicurezza per chi li abita.

Nello stesso tempo, un contesto urbano vitale e accogliente supporta lo sviluppo delle imprese di prossimità, in una relazione di reciproca interdipendenza¹.

L'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ NELLE POLITICHE PER LA TRANSIZIONE VERDE

L'Unione europea amplia la prospettiva sul tema e inserisce l'economia di prossimità nel quadro delle iniziative dello *European Green Deal* per trasformare l'economia dell'area UE e rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. La Commissione europea², infatti, mette in evidenza l'apporto che le imprese di prossimità possono dare al miglioramento della sostenibilità sociale e ambientale attraverso una serie di caratteristiche distintive:

- la *centralità delle relazioni* per realizzare modelli di città basati persone;
- la *dimensione locale* in termini di raggiungibilità dei servizi ma anche di riavvicinamento tra produzione, distribuzione e consumo;
- la *partecipazione attiva e intenzionale* degli attori economici per migliorare la vivibilità, la sostenibilità e la resilienza di una determinata area geografica.

Secondo la Commissione, l'economia di prossimità può offrire un prezioso contributo alla transizione verde e allo sviluppo inclusivo e sostenibile grazie ad una maggiore capacità di personalizzazione e adattamento alle richieste del mercato, alla creazione di posti di lavoro per le persone residenti, all'utilizzo di materie prime locali, anche in un'ottica di economia circolare.

UNA POSSIBILE DEFINIZIONE

Partendo dalle caratteristiche individuate dalla UE, ma anche dalla tradizione civile del commercio e dell'artigianato milanese, possiamo definire l'economia di prossimità

¹"CiTIES - Città e Terziario: Innovazione Economia Socialità" - Confcommercio Imprese per l'Italia, 2023 [LINK](#)

²"Scoping the Proximity Economy in Europe", European Commission, DG Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs, 2024. Presentazione al Forum Economia Urbana, Milano febbraio 2024. [LINK](#)

come un'economia radicata nei luoghi e basata sulle relazioni tra le persone, le istituzioni e le imprese che li abitano.

Non si tratta, quindi, solo di vicinanza fisica. Da sempre l'economia trae vantaggio dalla prossimità tra gli operatori economici e tra loro e i consumatori finali, ma di norma agisce per massimizzare l'efficienza attraverso economie di scala, catene del valore globali e scelte di localizzazione basate su principi di convenienza. Diversamente, le imprese di prossimità condividono lo stesso destino dei luoghi dove sono radicate, e creano valore economico, sociale e ambientale mantenendo una stretta connessione con le risorse e le persone presenti in un determinato contesto.

In quest'ottica, il valore aggiunto dell'economia di prossimità va oltre la possibilità di acquistare prodotti e servizi vicino casa, e riguarda:

- la presenza diffusa di imprese di micro e piccole dimensioni e di spazi attivi ai piani terra degli edifici;
- la possibilità per i residenti di accedere a opportunità di impresa e lavoro di buona qualità;
- l'utilizzo di catene del valore corte per ridurre, quanto più possibile, la distanza tra produzione, distribuzione e consumo;
- la collaborazione tra attori locali per prendersi cura del territorio in cui operano, innovare e fronteggiare i cambiamenti.
- un utilizzo avanzato e consapevole del digitale per migliorare i servizi verso i clienti finali e per facilitare scambi e connessioni, a livello sia locale che globale.

3

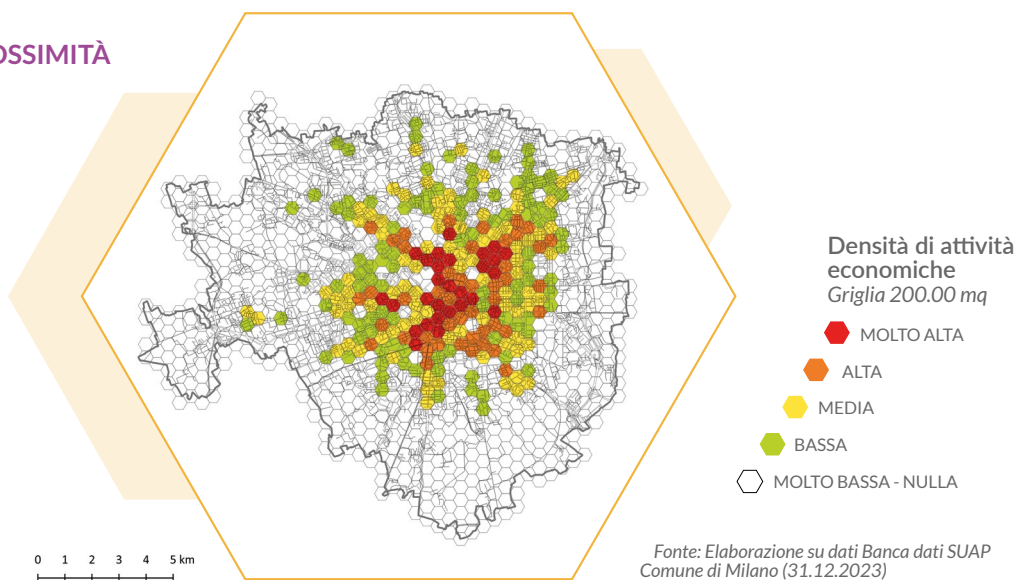
L'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ A MILANO

Analizzare la dimensione e l'evoluzione dell'economia di prossimità è un esercizio complesso, i cui esiti dipendono dalla tipologia di attività economiche considerate e dalla fonte dei dati utilizzati per le rilevazioni.

QUANTE SONO E DOVE SONO LE IMPRESE DI PROSSIMITÀ

Secondo i dati dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), a Milano operano circa 46.000 esercizi di prossimità. Il dato considera le attività commerciali di vicinato al di sotto dei 250 mq, le imprese artigiane (alimentari, non alimentari e di servizio), e le attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar e ristoranti).

Fig. 1
**IMPRESE DI PROSSIMITÀ
 A MILANO**



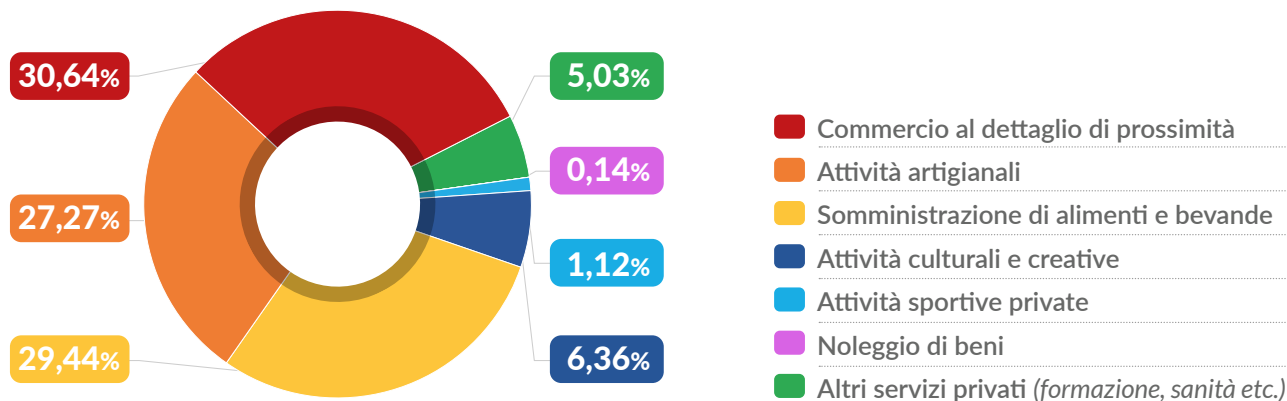
A queste si aggiungono 21 mercati comunali scoperti e 94 mercati comunali scoperti, con oltre 8.500 posteggi attivi.

I dati, rappresentati sotto forma di mappa (Fig. 1), mostrano la distribuzione delle imprese di prossimità sul territorio comunale, mettendo in evidenza differenze profonde tra le diverse zone della città³.

QUALI SONO E QUANTO PESANO LE IMPRESE DI PROSSIMITÀ

Una prima analisi condotta da Fondazione Politecnico di Milano - Urb&Com Lab (DASU) su dati del Registro Imprese della Camera di commercio, estende il campo di osservazione anche ad altre attività economiche rilevanti per la qualità della vita degli abitanti come cinema, teatri, sale da concerto, centri sportivi e palestre, servizi medici specialistici, attività di formazione etc.

Fig. 2
COMPOSIZIONE DELL'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ A MILANO



Fonte: Elaborazione su dati U.O. Studi, Statistica e Programmazione della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi su dati Registro Imprese (31.12.2023)

³“Dinamiche, evoluzione e sfide delle attività economiche urbane a Milano”. Fondazione Politecnico di Milano - Urb&Com Lab (DASU), presentazione al Forum Economia Urbana, Milano, febbraio 2024 [LINK](#)

La rilevazione consente di dimensionare il contributo dell'economia di prossimità rispetto al totale delle imprese-unità locali di Milano (18%), al totale degli occupati in città (13%), nonché il peso percentuale delle diverse tipologie di attività considerate (Figura 2).

COME STA CAMBIANDO L'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ A MILANO

La stessa analisi⁴ si sofferma sui cambiamenti avvenuti durante gli ultimi 5 anni. Nonostante il periodo profondamente segnato dalle crisi pandemica, tra il 2019 e il 2023 le attività economiche di prossimità a Milano sono complessivamente cresciute, sia in termini di numero di imprese / unità locali (+1,91%) e sia in termini di addetti (+1,87%).

Osservando più in dettaglio l'evoluzione delle tre principali componenti considerate – il commercio al dettaglio, le attività artigianali, la somministrazione di alimenti e bevande – emergono differenze importanti, sia all'interno delle singole macrocategorie merceologiche che tra una categoria e l'altra (Tabella. 1).

Il commercio al dettaglio di prossimità, dal 2019 ad oggi ha fatto registrare un arretramento complessivo del numero di unità attive in città (-3,38%), con un saldo negativo nel numero degli addetti di oltre 8 punti percentuali. Le categorie più colpite riguardano le tradizionali attività commerciali al dettaglio non alimentari (giocattoli, abbigliamento e calzature, ferramenta, librerie, fiori e piante), mentre gli esercizi alimentari (pescherie, ortofrutta) o misti (minimarket e superette) e i negozi che associano la vendita ad una rilevante quota di servizio (telefonia, farmacie e parafarmacie) sono cresciuti in modo anche significativo.

Tab. 1

EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ A MILANO 2019 - 2023 - VARIAZIONE % N. DI IMPRESE / UNITÀ LOCALI

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PROSSIMITÀ		-3,38%	▼
• Giocattoli	-11,98%	▼	
• Macellerie	-11,73%	▼	
• Abbigliamento calzature	-11,35%	▼	
• Ferramenta	-10,74%	▼	
• Librerie	-6,17%	▼	
• Fiori e piante	-5,49%	▼	
• Minimarket-Suprette	+27,61%	▲	
• Accessori telefonia	+21,41%	▲	
• Pescherie	+11,86%	▲	
• Prodotti per animali	+9,09%	▲	
• Ortofrutta	+8,46%	▲	
• Farmacie e parafarmacie	+6,16%	▲	
ATTIVITÀ ARTIGIANALI DI PROSSIMITÀ		+2,14%	▲
• Riparazione manutenzione	-8,96%	▼	
• Artigiani non alimentari	-4,91%	▼	
• Artigiani alimentari	+13,27%	▲	
• Servizi alla persona	+3,02%	▲	
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE		+2,20%	▲
• Bar	-10,35%	▼	
• Ristoranti	+15,65%	▲	

Fonte: Elaborazione su dati U.O. Studi, Statistica e Programmazione della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi su dati Registro Imprese (31.12.2023)

⁴Ibidem [LINK](#)

Nello stesso periodo, le imprese artigiane sono complessivamente aumentate sia per numero di unità locali che per numero di addetti, con forti differenze tra la crescita dell'artigianato alimentare (panetterie, pasticcerie, gelaterie, gastronomie, rosticcerie) e di servizio alla persona (parrucchieri, centri estetici), e la netta diminuzione degli esercizi artigianali non alimentari e dei servizi di riparazione e manutenzione. Segno positivo, infine, per le attività di somministrazione di alimenti e bevande, cresciute negli ultimi 5 anni sia per numero di imprese / unità locali che di occupati, con un aumento consistente del numero di ristoranti di oltre 15 punti percentuali.

4 | NEGOZI E BOTTEGHE SONO IN PERICOLO?

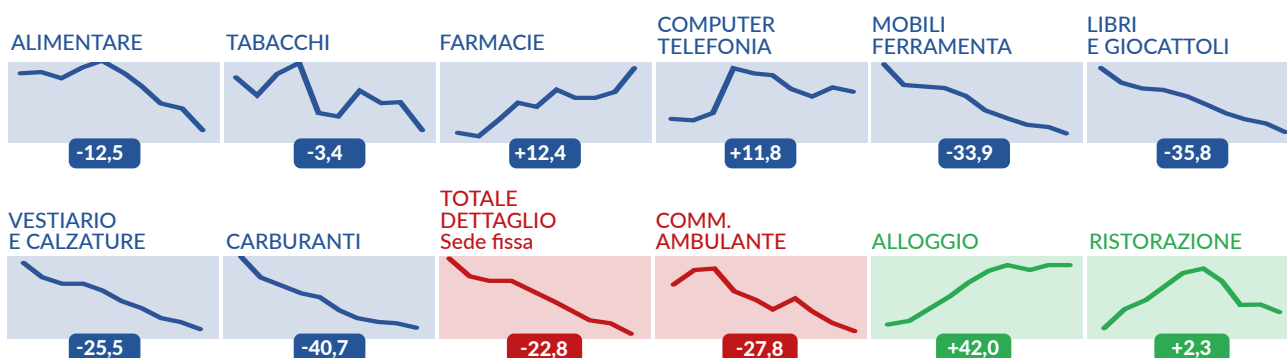
Da tempo, le micro e piccole imprese di prossimità sono fortemente impattate dal progressivo incremento dei costi (materie prime, affitti, energia), dal cambiamento dei comportamenti di acquisto dei consumatori e, soprattutto, dalla concorrenza verticale di altri formati distributivi come le grandi catene commerciali e le piattaforme di commercio elettronico. Un insieme di fattori che - insieme ad una minore capacità di investimento e alla difficoltà nel ricambio generazionale - sta mettendo in difficoltà questa tipologia di attività economiche.

Si tratta di un fenomeno generalizzato. A livello internazionale, molte città del mondo stanno realizzando iniziative per sostenere le realtà radicate nei quartieri e contrastare il progressivo aumento delle chiusure delle vetrine su strada⁵.

COMMERCIO, DESERTIFICAZIONE E DISECONOMIE URBANE NELLE CITTÀ ITALIANE

Un recente studio di Confcommercio sulla demografia d'impresa⁶, mostra come l'Italia, in poco più di 10 anni, abbia perso un quinto dei negozi (-110.000) e un ambulante su

Fig. 3
IMPRESE ATTIVE NEI CENTRI STORICI - VAR % 2012-2023



Fonte: Ufficio studi Confcommercio, 2024

⁵“Proximity Economy: A Global Perspective” - Bloomberg Associates, presentazione al Forum Economia Urbana, Milano, febbraio 2024 [LINK](#)

⁶ Città e demografia d'impresa: come è cambiato il volto delle città, dai centri storici alle periferie, negli ultimi dieci anni - Ufficio Studi Confcommercio, 2024. [LINK](#)

4 (-24.000), mentre il commercio elettronico, dal 2019 al 2023, ha fatto segnare un incremento del valore delle vendite superiore al 70%.

Lo stesso studio mette in evidenza come il problema della cosiddetta *desertificazione commerciale* (Figura 3) si manifesti sia nelle zone periferiche delle medie e grandi città italiane che, in misura anche maggiore, nei centri storici contraddistinti da una più marcata vocazione turistica. Come sottolineato dalla stessa Confcommercio, la tendenza a riorientare l'offerta commerciale principalmente verso turisti e city user sta modificando il mix merceologico urbano e rischia di ridurre i livelli di servizio per i residenti e di generare "diseconomie urbane" a danno della vivibilità delle città⁷.

MILANO SENZA BOTTEGHE? I RISCHI DI UNA CITTÀ SENZA PROSSIMITÀ

A Milano, pur nel quadro complessivo di crescita descritto sopra, l'economia di prossimità non sembra immune da queste problematiche.

Secondo le stime presentate alla stampa da Confcommercio Milano⁸, tra il 2018 e il 2022 la città ha fatto registrare un saldo negativo di -1.300 negozi a fronte di un aumento del settore dell'ospitalità (hotel, ostelli e bed and breakfast) e di un incremento della vendita di prodotti via Internet che, nello stesso periodo, ha superato il 100%.

In occasione del Forum Economia Urbana 2024⁹, Confartigianato Milano Monza e Brianza, l'Associazione Piccole e Medie Industrie, Casartigiani Lombardia e l'Associazione Cristiana Artigiani Italiani hanno sottoscritto un manifesto¹⁰ contro la città usa e getta.

Nel documento si evidenzia come la scomparsa delle micro e piccole attività economiche utili per la qualità della vita dei residenti e per l'identità dei quartieri, ma non sufficientemente redditizie per sostenere l'aumento dei costi, generi omologazione delle attività economiche nelle zone agiate e degrado nelle zone più fragili, danneggiando l'economia caratteristica della città e, quindi, la sua stessa attrattività.

Per contrastare desertificazione e omologazione commerciale, le organizzazioni firmatarie del Manifesto propongono, tra le altre cose, un patto tra istituzioni e operatori economici per riaprire le saracinesche chiuse e riconvertire i negozi sfitti in spazi per l'impresa diffusa, nonché interventi per salvaguardare la qualità dell'offerta e tutelare le attività storiche e di tradizione.

⁷ Le "diseconomie del contesto urbano" citate nella presentazione del progetto Cities di Confcommercio sono: il degrado urbano e percezione di scarsa sicurezza, i conflitti residenti/visitatori, la pressione antropica su particolari porzioni di territorio (overtourism, malamovida), la gentrificazione e la questione abitativa, la congestione dei trasporti, i fenomeni climatici ambientali. "Le economie di prossimità per il futuro dei centri urbani. Il progetto CITIES", Confcommercio - imprese per l'Italia 2024. [LINK](#)

⁸ La lenta agonia dei negozi di quartiere" di M. Romano, Repubblica, 9 marzo 2023. [LINK](#)

⁹ Il Forum Economia Urbana 2024 si è svolto dal 15 al 17 febbraio 2024 presso Base Milano. Il programma delle sessioni è disponibile all'indirizzo <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/lavoro-e-formazione/forum-economia-urbana>

¹⁰ Milano città senza botteghe? Gli artigiani e le PMI per il futuro di Milano a misura d'uomo e di impresa - Confartigianato Milano Monza e Brianza, API Associazione Piccole e Medie Industrie, Casartigiani Lombardia, ACAI Associazione Cristiana Artigiani Italiani, febbraio 2024 [LINK](#)

Nonostante le problematiche evidenziate, l'economia di prossimità a Milano può contare su diversi punti di forza: una domanda sociale diffusa che si è rafforzata dopo la crisi pandemica, una rinnovata attenzione da parte delle istituzioni e dell'opinione pubblica, una riflessione matura di esperti e associazioni di categoria sulle strategie da seguire per interpretare i cambiamenti in corso e contribuire all'elaborazione di politiche urbane dedicate.

LE IMPRESE DI PROSSIMITÀ E LA CITTÀ BENE COMUNE

Il progetto *Cities* di Confcommercio nazionale, come antidoto alla desertificazione commerciale nei centri urbani, propone una visione policentrica per valorizzare sia la *città allargata* dei pendolari e dei flussi globali, e sia la *città di prossimità* e del quotidiano nella quale le attività economiche contribuiscono al senso di appartenenza ai luoghi e aggiungono valore alla vita delle comunità¹¹.

In questa visione, la principale associazione nazionale di rappresentanza del terziario di mercato pone l'accento sul ruolo delle imprese come attori civici che concorrono responsabilmente alla cura degli spazi pubblici e al soddisfacimento dei bisogni degli abitanti, grazie alla conoscenza diretta del contesto in cui operano.

Nello stesso senso, il contributo di Confcommercio Milano durante il Forum Economia Urbana ha posto l'accento sull'importanza delle alleanze locali tra operatori economici come i *Distretti Urbani del Commercio* e le *Associazioni di Via* per la vitalità e la vivibilità dei quartieri, e l'esperienza del *Club Imprese Storiche* che, negli anni, ha sviluppato iniziative di valorizzazione del loro modello imprenditoriale¹².

DIGITALE, RELAZIONI, IBRIDAZIONI

La sessione del Forum dedicata al commercio elettronico¹³ ha ospitato un interessante approfondimento sull'impatto ambivalente della crisi Covid sull'economia di prossimità: per un verso, momento di chiusure forzate, scomparsa di turisti e pendolari e ricorso generalizzato all'*eCommerce* e ai servizi di consegna a domicilio; per altro verso, momento di rivincita dell'economia di vicinato e di riscoperta del valore insostituibile delle relazioni che accompagnano gli scambi commerciali, anche grazie alle molte iniziative solidali organizzate dalle imprese di prossimità durante i periodici *lock down*¹⁴.

¹¹"Le economie di prossimità per il futuro dei centri urbani". (cit. pag. 9) [LINK](#)

¹²L'evoluzione della città raccontata dalle imprese del territorio: DUC e associazioni di via - incontro pubblico nell'ambito del Forum Economia Urbana a cura di Confcommercio Milano [LINK](#)

¹³L'evoluzione della città raccontata dalle imprese del territorio: e-commerce e digitale - incontro pubblico nell'ambito del Forum Economia Urbana a cura di Confcommercio Milano [LINK](#)

¹⁴Andreis, E. "La rivincita dell'economia di vicinato", Corriere della Sera del 3.8.2020 [LINK](#)

Secondo un'opinione largamente condivisa da parte di esperti e rappresentanti delle imprese, la crisi sanitaria ha portato a trasformazioni permanenti nei comportamenti dei consumatori e il rilancio dell'economia di prossimità deve basarsi sull'ibridazione tra vendita di prodotti, erogazione di servizi e attività complementari, sull'utilizzo del digitale per rendere più agevole l'esperienza di acquisto, su un'attenzione crescente al profilo etico-valoriale dei prodotti e dei processi produttivi e distributivi, sulla cura delle relazioni come principale vantaggio competitivo verso altri formati distributivi¹⁵.

In altri termini, l'offerta commerciale e artigianale di prossimità, se vuole rilanciarsi, non può competere solo sul prezzo al dettaglio ma deve integrare componenti di servizio ad alto valore aggiunto che altri formati distributivi non possono garantire (relazione, fiducia, personalizzazione, socialità)¹⁶.

Utilizziamo l'espressione "prossimità aumentata" per definire la capacità di mantenere relazioni vitali con le comunità e radicamento nei quartieri, ma anche di utilizzare il digitale e la micro-logistica urbana come strumenti di interazione *omni-canale* e abilitatori di servizi all'utenza.

MANIFATTURA URBANA ED ECONOMIA SOCIALE DI PROSSIMITÀ

Il contributo dei rappresentanti delle imprese durante Il Forum Economia Urbana ha permesso anche di estendere il perimetro della riflessione oltre i settori solitamente associati all'economia di prossimità. Il già citato manifesto "Milano senza Botteghe", ad esempio, mette fortemente in evidenza il legame tra l'identità dei quartieri e la tradizione manifatturiera e artigianale della città, da tutelare e attualizzare anche a scala locale considerando la durabilità e la riparabilità dei prodotti artigianali, anche in ottica di economia circolare¹⁷.

Tra gli interventi proposti: la formazione continua per l'utilizzo delle nuove tecnologie di fabbricazione digitale; la creazione di spazi ibridi per la nuova manifattura; un'attenzione specifica alla micrologistica di ultimo miglio per muovere le merci in modo sostenibile.

La sessione del Forum dal titolo "L'economia del noi"¹⁸, invece, ha sottolineato il ruolo dell'impresa sociale e della cooperazione come componenti fondamentali dell'economia di prossimità. Solo a Milano, sono oltre 700 le imprese sociali milanesi iscritte al Registro Unico del Terzo Settore che operano nella ristorazione, nel commercio, nella trasformazione alimentare, nel welfare di prossimità, nell'artigianato, nella produzione culturale.

Come emerso dalla discussione con gli attori dell'economia sociale milanese, queste esperienze non costituiscono *un settore a parte* ma *un modo di fare economia*, capace di generare impatto sociale e ambientale, creare lavoro per i soggetti fragili e stabilire un

¹⁵"Le economie di prossimità per il futuro dei centri urbani" (cit. pag. 9) [LINK](#)

¹⁶"Dinamiche, evoluzione e sfide delle attività economiche urbane a Milano" (cit. pag. 6) [LINK](#)

¹⁷Milano città senza botteghe? (cit. pag. 9) [LINK](#)

¹⁸L'economia del noi: cooperazione, imprenditoria sociale, prossimità - incontro pubblico nell'ambito del Forum Economia Urbana a cura del presidente della Commissione consiliare Economia Civile, Valerio Pedroni [LINK](#)

dialogo vitale con il territorio. Una visione in linea con le politiche dell'Unione europea che, nel 2021, ha inserito l'economia sociale e di prossimità tra i 14 cluster industriali prioritari per lo sviluppo economico dell'Unione¹⁹.

I NUOVI ATTORI DELL'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ

Che si tratti di lavoratori o di imprenditori, il ricambio generazionale è imprescindibile per garantire un futuro alle micro e piccole medie imprese di prossimità, con particolare riferimento alle imprese del commercio, della manifattura e dell'artigianato di tradizione che mantengono vive le conoscenze e la qualità associata al *Made in Italy*. Sono realtà che creano opportunità lavorative qualificate nei contesti urbani e periurbani, ma che hanno difficoltà a reperire nuove e qualificate figure professionali da inserire in azienda. Durante il Forum Economia Urbana, la sessione organizzata da A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie²⁰ è stata focalizzata sui giovani, la formazione e le strategie per costruire un ponte tra generazioni.

Unione Artigiani e CNA Milano, invece, hanno concentrato l'attenzione sugli imprenditori e le imprenditrici di origine straniera: una presenza consistente (mediamente un artigiano su tre a Milano è straniero), in continua crescita e che, in alcuni settori, supera il 50%.

Le imprese straniere a Milano generano reddito, integrazione e opportunità di lavoro anche per la manodopera italiana, ma incontrano difficoltà ad accedere a servizi, opportunità e perfino ad aprire un conto corrente bancario.

La sessione "Dal mondo alla città"²¹, organizzata in collaborazione con il corpo consolare di Milano e della Lombardia, è stata l'occasione per presentare e commentare i risultati di una ricerca realizzata dall'Unione Artigiani²², per ascoltare le testimonianze di nuovi imprenditori e nuove imprenditrici di origine straniera che operano a Milano, e per conoscere alcuni servizi a loro dedicati come il patronato CNA World, le iniziative del settore Lavoro ed Economia di ISMU e il *Progetto Futurae* di Formaper, azienda speciale della Camera di commercio di Milano Monza Brianza e Lodi.

¹⁹ <https://monitor-industrial-ecosystems.ec.europa.eu/industrial-ecosystems/proximity-and-social-economy>

²⁰ MPMI e giovani, un binomio di successo: le risposte oggi per disegnare il futuro - incontro pubblico nell'ambito del Forum Economia Urbana, a cura di A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie [LINK](#)

²¹ Dal mondo alla città: strategie di successo per gli imprenditori artigiani di origine straniera - incontro pubblico nell'ambito del Forum Economia Urbana 2024, a cura di Unione Artigiani della Provincia di Milano, in collaborazione con CNA Milano [LINK](#)

²² Dal mondo alla città: strategie di successo per gli imprenditori di origine straniera - indagine a cura di Unione Artigiani della provincia di Milano Monza e Brianza, febbraio 2024.

Alla luce dei rischi e delle opportunità evidenziate, e partendo dai vincoli e dalle risorse disponibili, durante il Forum Economia Urbana si è discusso di una possibile agenda di *policy* per Milano, anche in relazione alle iniziative realizzate in altre città del mondo.

COSA FANNO LE ALTRE CITTÀ

La non profit Bloomberg Associates, durante il Forum Economia Urbana, ha presentato una rassegna di politiche urbane messe in atto in Europa e negli Stati Uniti per sostenere l'economia di prossimità e contrastare la desertificazione commerciale²³. Le numerose esperienze internazionali mappate, mostrano come molte metropoli del mondo siano alle prese con problemi simili: le dinamiche di mercato, anche in contesti di crescita economica e forte attrattività, non garantiscono da sole uno sviluppo equilibrato dal punto di vista economico, sociale e ambientale, e richiedono un rafforzamento dell'intervento pubblico.

Le esperienze sono state raggruppate in **7 strategie chiave**:

1. **Raccogliere e utilizzare i dati** per poter interpretare i cambiamenti in atto prima che i problemi si aggravino, indirizzando le risorse verso le zone della città che ne hanno più bisogno (Parigi);
2. **Sostenere le imprese di prossimità già esistenti e far nascere nuove imprese**, attivando sistemi unici di accesso - sia fisici che digitali - ai diversi servizi di supporto e consulenza disponibili in città (Londra), e tramite la concessione di contributi a fondo perduto e programmi di micro credito a tasso agevolato (Amburgo);
3. **Riattivare gli spazi commerciali sfitti** attraverso forme di sostegno agli investimenti per rigenerare gli spazi, acquistare mobili, impianti e attrezzature (Newark) o per la riattivazione temporanea tramite negozi temporanei o pop up (Seattle);
4. **Sostenere le imprese con una forte identità locale** mediante itinerari tematici e strumenti di promozione delle botteghe storiche (Lisbona) e delle produzioni manifatturiere locali (Brooklyn NY);
5. **Pedonalizzazioni temporanee e partnership con associazioni locali** per la realizzazione di attività artistiche e culturali negli spazi pubblici (New York);
6. **Creare vantaggi per l'economia di prossimità nei progetti di sviluppo immobiliare** attraverso la concessione di sconti per l'insediamento di imprese che offrono beni e servizi necessari per la comunità a prezzi accessibili (Portland);
7. **Sostenere le imprese che generano un impatto sociale**, attivando servizi di formazione e mentoring (Dublino) e offrendo contributi e sconti fiscali alle imprese che creano lavoro di buona qualità (Austin).

²³ "Proximity Economy: A Global Perspective" (cit. pag. 8) [LINK](#)

²⁴ Delibera di Consiglio Comunale n. 90/2021. Approvazione delle Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato [LINK](#)

L'ESPERIENZA E L'IMPEGNO DEL COMUNE DI MILANO

La prossimità è uno degli elementi qualificanti dell'attuale programma di governo della città²⁴, con particolare riferimento alla distribuzione di funzioni e servizi nei quartieri per rendere Milano una città a *15 minuti* dove ogni cittadino possa trovare ciò di cui ha bisogno a breve distanza da casa.

Questa visione riguarda anche le attività economiche: nel programma di mandato, i quartieri vengono indicati come luogo per la dislocazione delle imprese, di nuove sedi per il lavoro, ambito di crescita del commercio, dell'artigianato e dei servizi alla persona.

Nonostante le limitate competenze assegnate ai Comuni in materia di promozione dello sviluppo economico urbano, negli ultimi anni la Municipalità ha messo in campo diversi interventi, anche attraverso l'utilizzo di risorse provenienti da fondi europei, nazionali e regionali²⁵:

- erogazione di contributi in favore di micro e piccole imprese commerciali, artigianali e di servizi nelle aree periferiche della città mediante le risorse della ex legge 266/97;
- politiche in favore delle attività economiche locali come la creazione dell'Albo delle Botteghe Storiche, la costituzione dei Distretti Urbani del Commercio e il processo di rinnovamento dei mercati comunali coperti;²⁶
- le iniziative a sostegno all'economia a impatto sociale nei quartieri mediante le risorse europee del Pon Metro Milano.

UNA STRATEGIA UNITARIA PER METTERE A SISTEMA GLI INTERVENTI

Per il triennio 2024-2027, l'Amministrazione ha deciso di mettere a sistema le diverse iniziative riunendo le attività programmate o in corso in un'unica cornice strategica²⁷.

Dal confronto con stakeholder ed esperti durante il Forum Economia Urbana, sono emerse tre principali leve su cui agire:

- I. le **politiche attive** da integrare e coordinare seguendo un approccio trasversale e multi-settoriale;
- II. gli **strumenti urbanistici**, previsti dal Piano di Governo del Territorio e da rendere pienamente operativi;
- III. la **governance degli interventi** per favorire sinergie e concentrare le risorse in aree e progetti pilota.

²⁵Il Comune di Milano per l'economia di prossimità", presentazione al Forum Economia Urbana 2024 [LINK](#)

²⁶Mercati e territorio, tra tradizione e nuovi modelli, - incontro pubblico nell'ambito del Forum Economia Urbana, a cura dell'Assessorato allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro [LINK](#)

²⁷Delibera di Consiglio Comunale 88/2023 - Documento Unico di Programmazione 2024-2026

I. Una nuova stagione di politiche attive

Come dimostrano le stime riportate sopra (punto 3), oggi il perimetro dell'economia di prossimità non è limitato al solo commercio di vicinato ma comprende una molteplicità di attività commerciali, produttive e di servizio, tra loro fortemente complementari. Nello stesso modo, le politiche attive ad essa dedicate devono essere non settoriali e finalizzate a rafforzare un maturo pluralismo dei sistemi di offerta²⁸.

Grazie alla gestione virtuosa del fondo rotativo 266 e al nuovo programma PN Metro Plus 2021-2027 - che prevede per la prima volta una linea dedicata all'economia urbana - nel prossimo triennio il Comune potrà contare su una dotazione da destinare alle politiche attive per l'economia di prossimità pari ad oltre 15 milioni di euro: circa il triplo rispetto a quanto messo a disposizione dall'inizio del mandato, senza gravare sul bilancio comunale e sottrarre risorse alle competenze obbligatorie dell'Amministrazione.

Si tratta, in ogni caso, di un contributo parziale rispetto all'entità dei problemi da affrontare. Per questo sarà necessario identificare e sostenere le attività economiche di prossimità capaci di generare un effettivo miglioramento per la collettività in termini di risposta ai bisogni primari dei residenti, creazione di valore sociale e ambientale, opportunità di lavoro e impresa accessibili e di buona qualità.

Nel contempo, bisognerà prestare particolare attenzione verso le realtà che per localizzazione (aree più lontane dal centro della città), dimensione (micro e piccole imprese) e composizione (giovani e donne) rischiano di generare una redditività insufficiente e di fuoriuscire dal mercato.

II. Le leve urbanistiche e la prossimità nel PGT Milano 2030

Una delle principali leve a disposizione dell'Amministrazione consiste nel rendere pienamente operativi gli strumenti previsti nel vigente Piano di Governo del Territorio.

La prossimità e il rapporto con lo spazio pubblico, infatti, sono centrali nel PGT Milano 2030 che prevede - tra le altre cose - interventi per far emergere le identità dei quartieri anche facilitando l'insediamento di negozi e servizi di vicinato.

In particolare, il PGT riconosce l'importanza delle relazioni di prossimità e del rapporto tra strada e piani terra dei fronti edilizi come componenti fondamentali nei processi di rigenerazione urbana, con particolare riferimento alle aree fragili della città.

Per questo, il Piano individua specifiche premialità per incentivare le attività economiche di vicinato in alcune aree di Milano dove la scarsa qualità urbana e la mancanza di luoghi di aggregazione rendono gli spazi commerciali ai piani terra poco appetibili e spesso non utilizzati²⁹.

Inoltre, il PGT inserisce le attività commerciali di vicinato e i servizi di prossimità nel "Catalogo dei servizi di interesse pubblico e generale"³⁰, oggetto quindi di possibili convenzionamenti urbanistici per incentivarne l'insediamento in base a criteri di qualità, accessibilità e relazione con il territorio.

²⁸"Dinamiche, evoluzione e sfide delle attività economiche urbane a Milano" (cit. pag.6) [LINK](#)

²⁹PGT Milano 2030 - Norme di Attuazione del Piano delle Regole, l'art. 15 comma 6 lett. c.

³⁰<https://www.pgt.comune.milano.it/psnorme-di-attuazione-e-catalogo-dei-servizi-pubblici-e-di-interesse-pubblico-o-generale>

III. Governance, sinergie, progetti pilota

A fronte di risorse limitate, è indispensabile costruire quante più possibili sinergie tra politiche urbane, regionali, nazionali ed europee ed integrare finanziamenti pubblici, investimenti privati, strumenti urbanistici e nuovi schemi finanziari a impatto sociale, sotto una forte regia pubblica.

Nello stesso tempo, la vitalità e la tradizione civile delle imprese milanesi e delle loro rappresentanze costituisce una delle risorse più importanti per la buona riuscita degli interventi programmati. Anche per questo, è fondamentale coinvolgerle, insieme ai Municipi, nella *governance* delle diverse iniziative.

Questo approccio potrà essere declinato concentrando le risorse in progetti pilota e aree definite e monitorabili, con forme di coordinamento a geometria variabile per una gestione unitaria dei sistemi locali di offerta.

L'insieme degli interventi descritti di seguito non esauriscono tutte le possibili iniziative realizzabili, né danno risposta a tutti i bisogni e alle tutte proposte emerse durante il Forum Economia Urbana 2024.

Costituiscono, però, un utile punto di partenza per reperire nuove risorse, cogliere nuove opportunità, ampliare il numero e la tipologia di soggetti coinvolti sulla base di una strategia condivisa.

7

LINEE DI INTERVENTO PER L'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ 2024 - 2027

Su queste premesse, durante l'ultima giornata del Forum Economia Urbana, sono state presentate le azioni che saranno messe in campo dal Comune di Milano a sostegno dell'economia di prossimità nel periodo 2024-2027, raggruppate in 8 linee di intervento:

a. **DATI E INFORMAZIONI**

b. **NEGOZI E BOTTEGHE**

c. **VETRINE SU STRADA**

d. **MERCATI COMUNALI E BOTTEGHE STORICHE**

e. **ALLEANZE DI QUARTIERE**

f. **ECONOMIA CIVILE**

g. **LUOGHI DI INCONTRO**

h. **SPAZI A BASSO COSTO**

Per ogni ambito di attività, di seguito vengono descritte le esperienze precedentemente realizzate o in corso, le modalità con cui le azioni saranno portate avanti nel prossimo triennio, le fonti di finanziamento e i risultati attesi.

A. DATI E INFORMAZIONI

Sapere come cambia l'economia dei quartieri in relazione alle trasformazioni delle città

A partire dalla fine degli anni 90, con l'avvento di riforme ispirate a principi di sbrurocratizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative, si è ridotta drasticamente la quantità di informazioni che gli operatori economici di prossimità sono tenuti a fornire alle istituzioni locali. Di conseguenza, è diminuita la ricchezza informativa dei dati disponibili per leggere le trasformazioni in atto e attuare politiche basate su evidenze.

Ad oggi, le due principali basi dati che raccolgono le informazioni obbligatoriamente rese dalle imprese - la banca dati dello Sportello Unico Attività Produttive del Comune e il Registro Imprese della Camera di Commercio - sono progettate per finalità diverse e non sono integrate, nè facilmente interoperabili.

La prima linea di intervento è finalizzata a costruire un quadro conoscitivo attendibile e periodicamente aggiornato sull'economia di prossimità a Milano.

Questa attività verrà realizzata in collaborazione con la Camera di commercio, le altre Direzioni del Comune e con la supervisione scientifica della Fondazione Politecnico di Milano - Urb&Com Lab (DASU), con l'obiettivo di:

- comprendere trasformazioni e tendenze della domanda e dell'offerta di beni servizi di prossimità nelle diverse zone della città;
- identificare le aree a rischio di desertificazione commerciale (quartieri target per implementare politiche attive di precisione.

Nel corso del triennio 2024 2027, sono attesi i seguenti risultati:

- realizzazione di un rapporto sull'economia di prossimità milanese;
- predisposizione di un cruscotto dati per il monitoraggio dell'economia di prossimità che sfrutti sinergicamente le potenzialità informative dello Sportello Unico.

Attività Produttive del Comune e il Registro Imprese della Camera di commercio;

- creazione di una mappa delle aree a rischio di desertificazione commerciale, integrando analisi dei dati e rilevazioni sul campo, in collaborazione con le associazioni di categoria e i Municipi.

B. NEGOZI E BOTTEGHE

Sostenere le imprese di prossimità nelle aree a rischio desertificazione commerciale

Con questa linea di intervento, il Comune intende sostenere le micro e piccole imprese di prossimità nei quartieri caratterizzati da un'offerta insufficiente di servizi commerciali per i residenti e dalla presenza diffusa di locali commerciali con vetrina su strada sfitti o inattivi. A partire dal 2012, il Comune di Milano ha messo a disposizione oltre 14 milioni di euro di contributi per sostenere le micro e piccole attività economiche insediate

nelle aree periferiche della città. Le risorse, provenienti da un fondo rotativo istituito con la legge 266/97, sono state erogate in parte a fondo perduto e in parte sotto forma di prestiti a tasso agevolato concessi direttamente dal Comune.

Complessivamente, hanno beneficiato dei fondi comunali oltre 700 micro e piccole imprese commerciali, artigianali e di servizi, con un tasso di sopravvivenza superiore al 90%.

Dopo la conclusione della crisi sanitaria, è emersa l'esigenza di concentrare i finanziamenti in determinate porzioni di città affette da fenomeni di desertificazione commerciale, da individuare anche in base alle evidenze emerse dagli studi d'area realizzati dall'Assessorato alla Rigenerazione Urbana. Un primo bando sperimentale, realizzato in collaborazione con la Camera di commercio e i Municipi 4 e 5, ha riguardato la zona circostante Piazza Angilberto II: un'area interessata da uno dei primi interventi di urbanistica tattica, poi reso definitivo.

Nel periodo 2024-2027, grazie al ritorno dei prestiti concessi negli anni, il fondo rotativo 266 potrà contare su una disponibilità di oltre 5 milioni di euro che verranno utilizzati per proseguire la sperimentazione nei primi due Municipi coinvolti, e per estendere progressivamente l'intervento ad altre aree con caratteristiche simili.

Questa attività verrà realizzata in collaborazione con i Municipi, le associazioni di categoria e la Camera di commercio, e consisterà nell'erogazione di contributi a fondo perduto, prestiti a tasso agevolato e servizi di accompagnamento da destinare sia al rafforzamento di micro e piccole medie imprese commerciali, artigianali e di servizi già insediate nei quartieri bersaglio (*vedi punto A*), e sia all'apertura di nuove attività economiche su strada nelle stesse zone.

Nel corso del triennio, l'intervento potrà essere rafforzato anche grazie al contributo della Camera di commercio, con i seguenti risultati attesi:

- n. 150 imprese finanziate;
- n. 100 nuove realtà insediate in spazi sfitti o inattivi.

C. VETRINE SU STRADA

Accelerare le micro e piccole imprese di prossimità e facilitare il loro insediamento negli spazi commerciali sfitti

La terza linea di intervento - in sinergia con la precedente - è pensata per rafforzare le competenze imprenditoriali e di innovazione delle micro e piccole imprese di prossimità e favorirne l'insediamento in locali su strada non attivi, con particolare riferimento ai quartieri bersaglio (*vedi punti A e B*).

L'attività si basa sui risultati del progetto sperimentale "Un acceleratore per l'economia di territorio" realizzato nel 2023 dal Comune di Milano in collaborazione con la Camera di commercio, nell'ambito del programma FIS - Fondo Innovazione Sociale del Dipartimento per la Funzione Pubblica Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In circa 6 mesi, attraverso la piattaforma “Su la Cler!”, la sperimentazione ha coinvolto 23 imprese, 48 persone formate e 25 spazi commerciali al piano terra messi a disposizione a canone calmierato. Al termine, un soggetto valutatore indipendente ha misurato l’impatto sociale generato (S-ROI) con un valore compreso tra 1,6 e 3,57 euro per ogni euro investito nella realizzazione delle attività.

Durante il triennio 2024-2027, il Comune intende dare seguito ed ampliare le attività del progetto utilizzando nuovi schemi di partnership pubblico privato *outcome based* o “a risultato”. Tra le attività previste: formazione per le imprese di prossimità e i loro addetti; censimento degli spazi commerciali ai piani terra sfitti, inattivi o sottoutilizzati; interventi di animazione e *placemaking*; sostegno all’incontro tra domanda e offerta di spazi commerciali a canone calmierato.

L’intervento sarà realizzato in collaborazione con la Camera di commercio, con i seguenti risultati attesi:

- 150 imprese di prossimità accelerate;
- 125 spazi sfitti riattivati;
- 450 persone formate;
- 375 persone occupate.

D. MERCATI COMUNALI E BOTTEGHE STORICHE

Valorizzare le imprese di prossimità che contribuiscono a definire l’identità dei quartieri

I 21 Mercati *Comunali Coperti* di Milano sono nati nel dopoguerra nelle aree periferiche e semi centrali per consentire ai cittadini di acquistare prodotti alimentari a prezzi accessibili. Negli ultimi decenni, con l’avvento di supermercati e minimarket, i mercati comunali coperti sono diventati sempre meno interessanti sia per i cittadini che per i commercianti stessi. Oggi, il Comune di Milano è impegnato in un processo di trasformazione dei mercati comunali coperti della città per renderli non solo luoghi del commercio ma anche spazi di incontro, scambio e socializzazione³¹.

L’*Albo Comunale delle Botteghe Storiche* censisce e valorizza i negozi e le attività artigianali e imprenditoriali milanesi con almeno 50 anni di storia nello stesso comparto merceologico e che conservano i caratteri architettonici o decorativi originali³². Istituito nel 2004, l’Albo conta oggi più di 500 botteghe iscritte, metà delle quali nel Centro Storico.

Mercati comunali e botteghe storiche rappresentano dei punti di riferimento per le comunità locali e contribuiscono a definire l’identità dei quartieri della città. Attraverso questa linea di intervento, in collaborazione con i Municipi e le associazioni di categoria, il Comune intende:

- completare il processo di rinnovamento dei Mercati Comunali Coperti in linea con le esigenze dei quartieri e i nuovi stili di consumo, con particolare attenzione

³¹ <https://fareimpresa.comune.milano.it/mercati-comunali-coperti-milano>

³² <https://fareimpresa.comune.milano.it/botteghe-storiche>

alla qualità prodotti ed alla loro provenienza, alla riduzione degli sprechi e al recupero dell'invenduto in chiave circolare, all'ibridazione tra vendita, somministrazione e servizi tramite aree attrezzate e spazi polivalenti;

- promuovere, mantenere e ampliare l'Albo comunale delle Botteghe storiche e di tradizione attraverso iniziative per dare risalto alla loro attività e farle conoscere a cittadini e visitatori attraverso elementi distintivi e iniziative di comunicazione.

In più, raccogliendo una proposta avanzata dalle associazioni di categoria durante il Forum Economia Urbana, l'Amministrazione realizzerà una o più campagne di sensibilizzazione per invitare i cittadini a fare acquisti presso le imprese di prossimità e le botteghe storiche presenti nel proprio quartiere.

Risultati attesi nel triennio:

- 500 botteghe storiche iscritte all'Albo;
- 12 mercati comunali coperti rigenerati;
- una o più campagne di comunicazione sui canali del Comune di Milano.

E. ALLEANZE DI QUARTIERE

Incentivare la collaborazione tra gli operatori economici locali

Questa linea di intervento è finalizzata a sostenere anche economicamente la creazione o il potenziamento di reti, patti e accordi tra imprese di prossimità e altri attori a scala micro-locale per la cura di una specifica porzione di città: una strada, una piazza, un quartiere.

Negli ultimi anni, la principale iniziativa realizzata dal Comune in questo senso è stata l'istituzione e il supporto ai *Distretti Urbani del Commercio* (DUC)³³: aree della città con caratteristiche omogenee nelle quali soggetti pubblici e privati cooperano per realizzare interventi di tutela e valorizzazione sociale, economica e culturale del territorio. Le aree sono state individuate dall'Amministrazione in collaborazione con le associazioni di categoria. Ad oggi, il Comune ha individuato 14 DUC (dei quali 9 formalmente riconosciuti dalla Regione Lombardia), e ha finanziato oltre 15 progetti di animazione sociale e culturale realizzati dai Distretti.

Oltre ai DUC, a Milano operano 43 associazioni di via, sostenute anch'esse dalle rappresentanze di categoria del terziario, numerose realtà associative di territorio e oltre 100 patti di collaborazione civica³⁴ attraverso i quali singoli cittadini, organizzazioni pubbliche e private e il Comune di Milano individuano beni comuni urbani per avviare interventi di rigenerazione e progetti di cura e gestione condivisa.

Per offrire sostegno economico e favorire lo sviluppo di alleanze tra operatori economici locali, il Comune utilizzerà il Crowdfunding civico: una modalità collaborativa per

³³ <https://fareimpresa.comune.milano.it/d.u.c.-distretti-urbani-del-commercio-milano>

il finanziamento di progetti di interesse pubblico già sperimentata con successo dall'Amministrazione negli scorsi anni e che prevede un mix tra raccolta fondi distribuita tramite una piattaforma online messa a disposizione dall'Amministrazione, ed erogazione di contributi a fondo perduto. Nelle precedenti edizioni del Crowdfunding civico sono stati raccolti complessivamente oltre 900.000 euro e sono stati erogati più di un milione di euro di finanziamenti per la realizzazione di progetti sociali e culturali nei quartieri.

Nel corso del triennio, l'attività verrà realizzata in collaborazione con i Municipi e le associazioni di categoria utilizzando le risorse del PN Metro Plus 2021-2027, con i seguenti risultati attesi:

- 25 progetti di crowdfunding civico finanziati;
- 500.000 euro raccolti tramite donazioni.

F. ECONOMIA CIVILE

Sostenere le attività economiche capaci di generare un impatto positivo nei quartieri

Questa linea di intervento è dedicata a sostenere le micro, piccole e medie attività economiche che operano per generare un impatto sociale e ambientale positivo e intenzionale sulla comunità locale.

A partire dal periodo pandemico e post pandemico, il Comune ha realizzato due iniziative sperimentali per sostenere questo tipo di imprese e servizi di prossimità:

- *La Scuola dei Quartieri* - percorso integrato di formazione, accompagnamento ed erogazione di micro-contributi per far nascere nuove realtà non profit nei quartieri partendo dalle esperienze di chi li abita; una sorta di "punto di accesso" all'economia sociale e civile dedicato a chi ha bisogno di risorse, competenze e contatti per cominciare;
- *Mi 15 - Spazi e servizi per Milano a 15 minuti* - bando di contributi che finanzia gli investimenti delle micro e piccole imprese, sia profit che non profit, che intendono attivare o potenziare spazi, servizi o attività assenti o insufficienti nel contesto in cui operano.

Gli interventi sono stati finanziati con le risorse europee del Programma Operativo Città Metropolitane (Pon Metro).

Nei prossimi tre anni, attraverso le risorse del PN Metro Plus 2021 – 2027, il Comune intende proseguire e ampliare queste esperienze, superando la logica del bando a scadenza e attivando strumenti di finanziamento che resteranno sempre aperti nei prossimi 12/18 mesi. La linea di intervento prevede anche l'attivazione di un punto unico di accoglienza e orientamento, e azioni per favorire la collaborazione tra le nuove attività e le realtà già attive in città.

³⁴ <https://www.comune.milano.it/web/patti-di-collaborazione/>

Risultati attesi nel triennio:

- 6.000 persone e 200 realtà locali coinvolte;
- 60 nuove realtà non profit sostenute;
- 60 investimenti di micro e piccole imprese a impatto sociale finanziati.

G. LUOGHI DI INCONTRO

Mettere in rete le imprese locali che offrono spazi e occasioni di aggregazione per la comunità

Questa linea di intervento si propone di mettere in rete le micro e piccole imprese locali, sia profit che non profit, che gestiscono spazi socioculturali nei quartieri e offrono occasioni di incontro e aggregazione per la comunità non esclusivamente legate al consumo.

L'obiettivo è rafforzare e ampliare la Rete Spazi Ibridi socioculturali, istituita dal Comune di Milano nel 2022 e alla quale oggi aderiscono 24 realtà distribuite in quasi tutte le aree della città³⁵.

In particolare, attraverso le risorse residue del POC Metro 2014 - 2020, il Comune intendere realizzare un percorso di progettazione di servizi per migliorare la sostenibilità economica e l'impatto sociale generato dalla Rete, con particolare riferimento a:

- soluzioni per facilitare la comunicazione e la collaborazione tra gli spazi aderenti;
- sistemi per misurare l'impatto generato dai singoli spazi e dalla Rete nel suo insieme;
- attività di promozione verso il pubblico, la cittadinanza e le organizzazioni del territorio.

L'attività verrà realizzata in collaborazione con i Municipi e con altri Assessorati e Direzioni del Comune di Milano, per valorizzare la funzione della Rete come interfaccia con i cittadini e favorire l'integrazione con altri spazi e servizi pubblici diffusi sul territorio (es. biblioteche, sportelli, centri di aggregazione etc.).

Risultati attesi nel triennio:

- 30 spazi iscritti alla Rete;
- 4 diversi servizi di rafforzamento della Rete co-progettati e finanziati.

H. SPAZI A BASSO COSTO

Usare le leve urbanistiche per mettere a disposizione spazi commerciali a canone calmierato

Come esplicitato in premessa (v. punto 6), il PGT Milano 2030 riconosce le micro e piccole attività commerciali, artigianali e di servizio rivolte ai residenti come servizio

³⁵ <https://economiaelavoro.comune.milano.it/progetti/rete-spazi-ibridi-della-citta-di-milano>

di interesse pubblico e generale, meritevoli quindi di sostegno e tutela in quanto componenti fondamentali per la qualità della vita nei quartieri³⁶.

In attuazione delle disposizioni del PGT in materia di economia di prossimità, nel 2022 il Comune ha approvato le linee guida per la concessione di benefici urbanistici in favore dei proprietari di immobili commerciali in determinate aree periferiche individuate nel Piano, con l'obiettivo di favorire l'insediamento di esercizi di vicinato, attività artigianali, servizi privati e esercizi di somministrazione affacciati sullo spazio pubblico³⁷.

Con questa linea di intervento, l'Amministrazione intende dare piena attuazione alle previsioni del PGT e utilizzare le leve urbanistiche previste per mettere a disposizione di micro e piccole imprese di prossimità, nuovi spazi commerciali con affaccio su strada ad un canone significativamente inferiore al valore di mercato.

I benefici verranno concessi a fronte di contratti di locazione della durata minima di 6 + 6 anni, durata trentennale del vincolo di destinazione, riduzione progressiva del valore dell'affitto, con eventuale intervento diretto del Comune in caso di spazi convenzionati lasciati sfitti o inutilizzati.

L'attività verrà svolta in collaborazione con i Municipi e con un'attenzione particolare alla qualità e accessibilità degli esercizi insediati, alla loro relazione con il territorio, alle esternalità positive che potranno generare nel vicinato e alla misurazione dell'impatto economico, sociale e occupazione degli interventi, nel rispetto dei regolamenti europei in materia di aiuti di Stato.

Risultati attesi nel triennio:

- definizione delle linee guida per il convenzionamento urbanistico di micro e piccole imprese di prossimità (art. 4 della Norme di Attuazione del PGT Milano 2030);
- da 150 a 200 nuovi spazi convenzionati a canone agevolato.

³⁶<https://www.pgt.comune.milano.it/psnorme-di-attuazione-e-catalogo-dei-servizi-pubblici-e-di-interesse-pubblico-o-generale>

³⁷ Delibera di Giunta Comunale n. 1708/2022 - Approvazione delle linee di indirizzo in merito alla esclusione dal calcolo della SL in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 15 comma 6 lettera c. delle norme di attuazione del Piano delle Regole del PGT vigente, volte a favorire la presenza di servizi privati, esercizi di vicinato, attività artigianali ed esercizi di somministrazione in ambiti di Rigenerazione del PGT vigente [LINK](#)

Tutte le informazioni sulle iniziative realizzate in attuazione delle linee di indirizzo “Milano e l’economia di prossimità” saranno pubblicate sul sito del Comune di Milano www.comune.milano.it e sui siti web <https://economiaelavoro.comune.milano.it> e <https://fareimpresa.comune.milano.it/>

I materiali relativi al Forum Economia Urbana 2024 sono disponibili all’indirizzo:
<https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/lavoro-e-formazione/forum-economia-urbana>